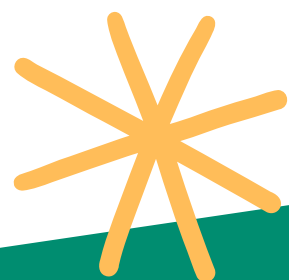




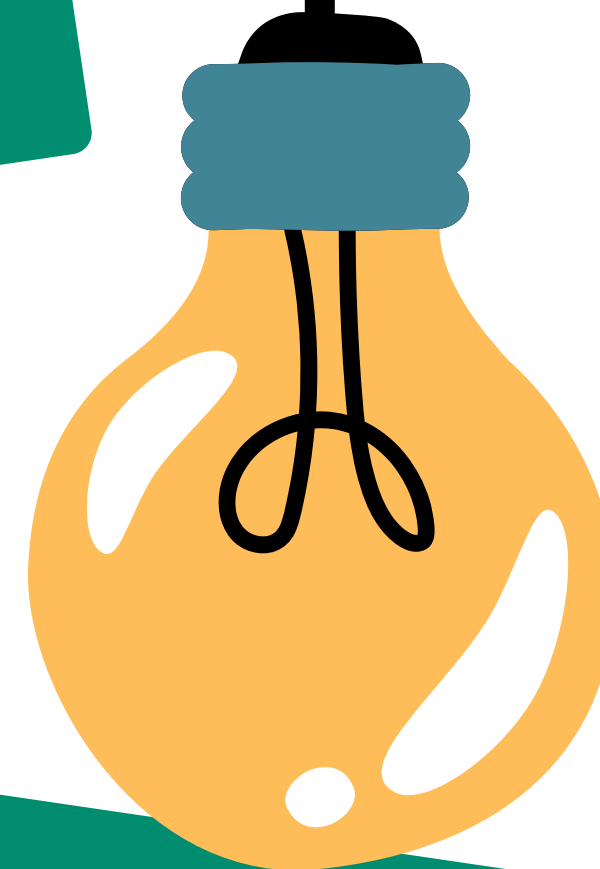
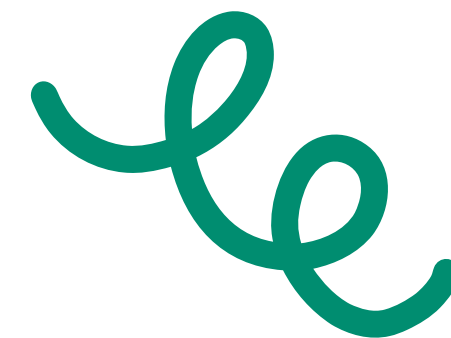
Polo Bianciardi



GUIDA PRAATICA

ALLA


RAPPRESENTANZA





LA RAPPRESENTANZA STUDENTESCA

è una parte cruciale della vita degli studenti, perché è prima di tutto l'applicazione diretta della democrazia rappresentativa nel mondo della scuola.



LA SCUOLA È IL LUOGO
DELLA **FORMAZIONE**,
DELL'**EDUCAZIONE** ALLA
CONOSCENZA E ALLA
CULTURA DEL **RISPETTO**,
PER DIVENTARE
CITTADINI CONSAPEVOLI
E LIBERI.

**MA COSA SIGNIFICA
LIBERTÀ?**

**SIGNIFICA SAPER SCEGLIERE ,
MA PER SCEGLIERE È NECESSARIO
CONOSCERE,
E PER CONOSCERE È NECESSARIO
FORMARSI.**



Gli organi collegiali degli studenti sono una palestra di vita per la partecipazione attiva, un'opportunità di crescita, dove si sperimenta il confronto, il dialogo costruttivo, a fini della comunicazione, nel Rispetto delle regole, del contesto e dei ruoli.





COME SI FORMANO?



ELEZIONE



COSTITUZIONE



INSEDIAMENTO



RIUNIONE

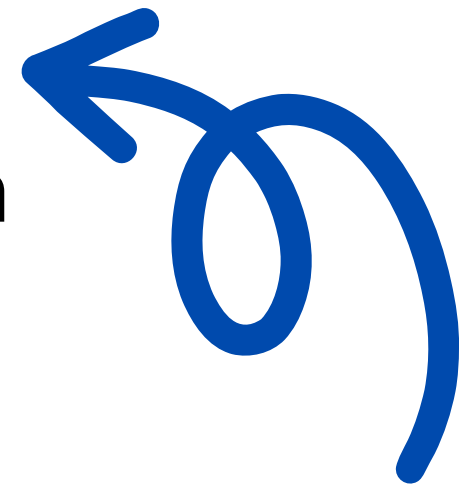


ORGANISMI DI GOVERNO DELLE SCUOLE



Ogni organo ha una funzione prestabilita all'interno della istituzione scolastiche.


A definire i ruoli della rappresentanza studentesca a livello d'istituto è il Testo Unico DL 297/94 nel titolo I

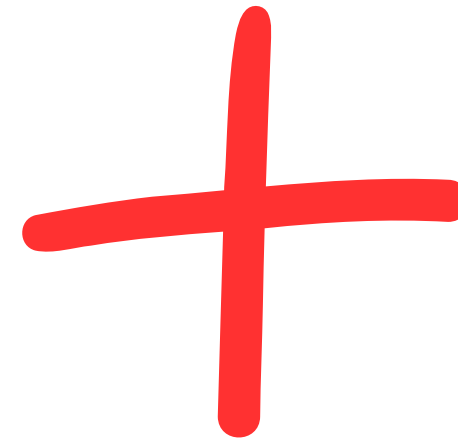


ASSEMBLEA DI CLASSE AI SENSI DELL'ART.5 DLGS 297/94

REGOLAMENTO

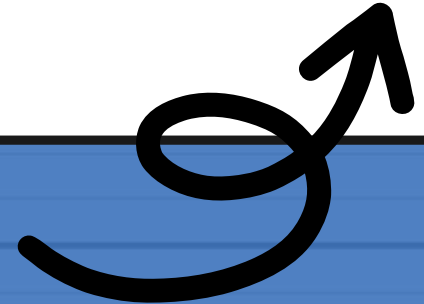


- 
- Le sedute si possono tenere una volta al mese per due ore:
 - Non si possono svolgere nell'ultimo mese di lezione
 - Non possono svolgersi sempre nello stesso giorno della settimana
 - Le procedure variano da scuola a scuola, ma è necessario un ordine del giorno, l'autorizzazione del Dirigente scolastico o di un suo delegato e la firma dei docenti in orario.
 - Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni.
 - All'assemblea di classe o di istituto possono assistere, oltre al preside od un suo delegato, i docenti che lo desiderino



FUNZIONI



- 
- Discutere delle eventuali problematiche della classe, del rapporto con i docenti e di tutto ciò che i rappresentanti dovranno riportare in Consiglio di classe
 - Discutere dei problemi della scuola, delle proposte e delle iniziative della classe, del comitato studentesco, dei Rappresentanti d'istituto, della Consulta provinciale (CPS) e del Parlamento Regionale degli Studenti (PRST)



ASSEMBLEA D'ISTITUTO

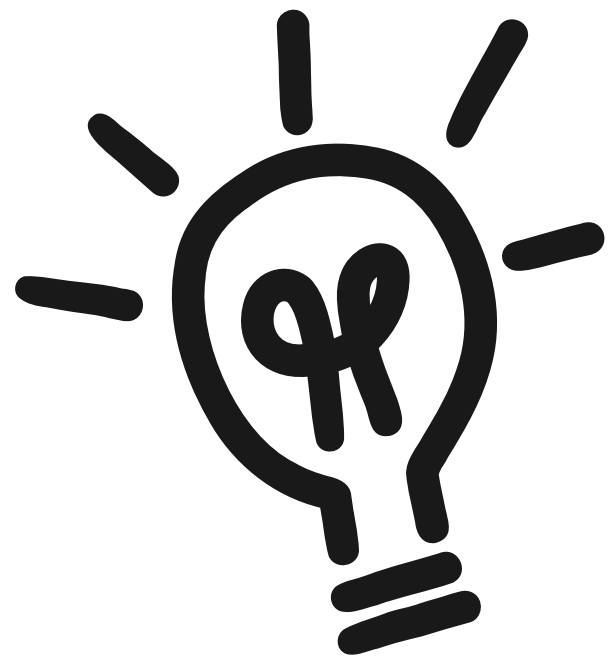
- 1** Massima espressione della democrazia dello studente nel singolo istituto.
- 2** I Rappresentanti d'Istituto, con il Comitato studentesco, ne curano l'organizzazione e le diverse tematiche.
- 3** La Consulta provinciale degli Studenti è spesso in grado di mettere a disposizione dei Rappresentanti ospiti o esperti per discutere e approfondire le varie tematiche.

REGOLAMENTO

- 1.** L'assemblea di istituto è convocata su richiesta della maggioranza del Comitato Studentesco, dei Rappresentanti d'istituto o su richiesta del 10% degli studenti.
- 2.** Si può richiedere in orario curriculare una volta al mese, tranne nell'ultimo mese di lezione.
- 3.** La data di convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea devono essere preventivamente presentati al Dirigente.
- 4.** L'assemblea di istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al consiglio di istituto
- 5.** Il Dirigente ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.
- 6.** La preventiva comunicazione della data dell'assemblea va concordata con il Dirigente in quanto risponde all'esigenza di coordinamento tra tutte le attività che si svolgono nella scuola, coordinamento che spetta al Dirigente (art. 3 del D.P.R. 31 maggio 1974, n. 417).
- 7.** La durata dell'assemblea va concordata con il Dirigente in rapporto alle ore di disponibilità dei locali.
- 8.** L'art. 43 del D.P.R. 416 stabilisce che all'assemblea di istituto (o di classe) possono assistere il Dirigente, o un suo delegato, e gli insegnanti che lo desiderino e le finalità dell'assemblea sono stabilite dalla Legge " in funzione della formazione culturale e civile degli studenti" e non per altre finalità.
- 9.** Si ritiene opportuno precisare che né il regolamento interno dell'istituto né alcuna deliberazione del consiglio di istituto possono limitare il diritto del Dirigente e degli insegnanti di assistere all'assemblea: né tale divieto può essere posto dal regolamento dell'assemblea studentesca.
- 10.** Il Dirigente, ricevuto l'ordine del giorno dell'assemblea, verificherà che esso risponda alle finalità previste dalla Legge; Inoltre verificherà che sussistano i requisiti di legittimità della richiesta di convocazione, come da paragrafo III della circolare 27 dicembre 1979, n. 312.



IMPORTANTE



**Le assemblee studentesche nella scuola
secondaria superiore costituiscono
occasione di partecipazione
democratica per l'approfondimento dei
problemi della scuola e della società in
funzione della formazione culturale e
civile degli studenti.**





LA RAPPRESENTANZA DEGLI STUDENTI CHE DIALOGA CON IL MINISTERO

1 Parlamento regionale degli studenti

**Organismo
istituzionale, Istituito
dalla regione
Toscana, mediante la
legge regionale 28
luglio 2011, n 34.**

Il Parlamento degli studenti si insedia a fine novembre (in concomitanza con la Festa della Toscana); è un organo apartitico e indipendente: i parlamentari, nell'esercizio delle loro funzioni, devono astenersi da qualsiasi forma di propaganda partitica o vicina ad associazioni, movimenti o personaggi politici.

La sede ufficiale del Parlamento regionale degli studenti è Palazzo del Pegaso, sede del Consiglio regionale della Toscana, a Firenze; le sedute hanno luogo nella stessa sala consiliare in cui risiede l'organo legislativo della regione, mentre le commissioni e l'ufficio di presidenza hanno sede presso le sale in cui risiedono le commissioni e l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale.

**Per la provincia di
Grosseto sono
stati assegnati 4
seggi, uno è nella
vostra scuola.**



LA RAPPRESENTANZA DEGLI STUDENTI CHE DIALOGA CON IL MINISTERO

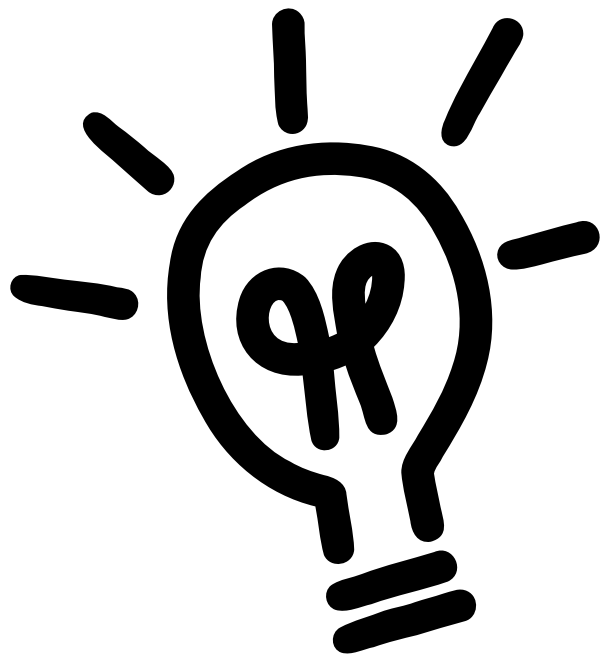
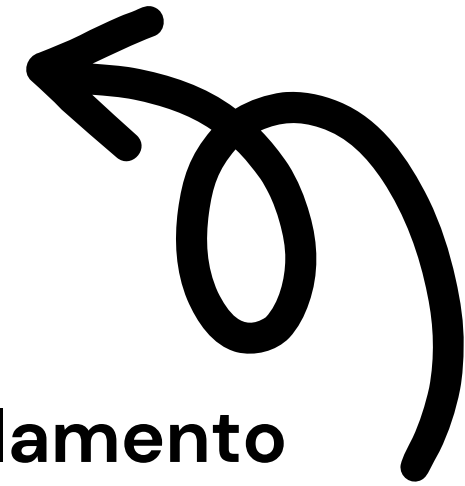
- 1 Parlamento regionale degli studenti**
- 2 Consulte studentesche**

La Consulta Provinciale degli Studenti (CPS) è un organismo istituzionale di rappresentanza studentesca su base provinciale, disciplinato dal D.P.R. 567/96 e sue successive modifiche, composto da due studenti per ogni istituto secondario di secondo grado della provincia. I rappresentanti che la compongono sono eletti dagli studenti della scuola di appartenenza e restano in carica per due anni. L'elezione di tali rappresentanti avviene entro il 31 ottobre dell'anno di scadenza dell'organismo.

La norma offre una risposta al bisogno degli studenti di partecipare in maniera attiva alla vita scolastica, in coerenza con le finalità istituzionali della scuola e nel rispetto degli specifici ruoli di ciascuna delle componenti che in essa operano. Attraverso le Consulte, i rappresentanti eletti dialogano con le istituzioni locali, con le autorità scolastiche e con enti e associazioni del territorio per realizzare progetti e percorsi in diversi campi, tra cui l'orientamento, l'educazione alla salute, la lotta contro il bullismo e il cyberbullismo. Inoltre, le Consulte organizzano e strutturano anche le richieste e le istanze di tutti gli studenti in materia di edilizia scolastica, diritto allo studio e trasporti.



IMPORTANTE




La Toscana è l'unica Regione in Italia ad avere un Parlamento degli studenti, le studentesse e gli studenti proprio come i consiglieri regionali rappresentano i territori e rappresentano tutte le comunità studentesche delle scuole superiori di AREZZO, PRATO, FIRENZE, PISTOIA, PISA, LUCCA, **GROSSETO**, LIVORNO, SIENA, MASSA CARRARA e insieme alle scuole, alle istituzioni, al terzo settore, al Consiglio Regionale realizzano progetti di cittadinanza attiva sui temi che stanno più a loro a cuore, per rispondere ai bisogni della contemporaneità






LE FUNZIONI PRINCIPALI DELLE CONSULTE SONO:



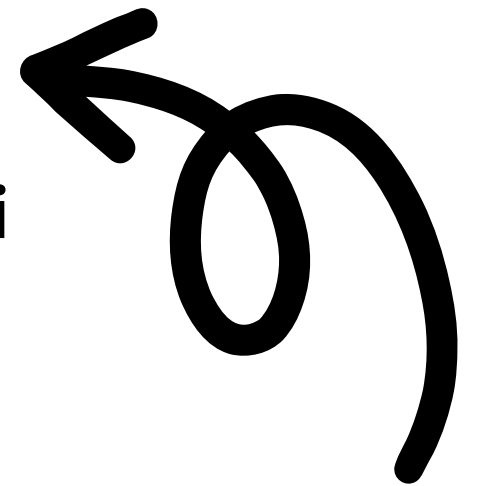
- 
- assicurare il più ampio confronto fra gli studenti di tutte le scuole superiori;
 - ottimizzare e integrare in rete le attività extracurricolari;
 - formulare proposte che superino la dimensione del singolo istituto;
 - stipulare accordi con gli enti locali, la regione e le associazioni, le organizzazioni del mondo del lavoro;
 - formulare proposte ed esprimere pareri agli ambiti territoriali, agli enti locali competenti e agli organi collegiali territoriali;



- 
- istituire uno sportello informativo per gli studenti, con particolare riferimento alle attività integrative, all'orientamento e all'attuazione dello statuto delle studentesse e degli studenti;
 - progettare, organizzare e realizzare attività anche a carattere transnazionale;
 - designare due studenti all'interno dell'organo provinciale di garanzia istituito dallo statuto delle studentesse e degli studenti.



Durante il Consiglio Nazionale dei Presidenti di Consulta i Presidenti eletti in tutte le province Italiane hanno l'opportunità di scambiarsi informazioni e condividere le proprie esperienze sul territorio, ideare progetti da integrare, discutere dei temi cruciali comuni alle CPS e confrontarsi con il Ministero dell'Istruzione e del Merito formulando pareri e proposte in qualità di organo consultivo del Ministero e sede permanente di **CONFRONTO** e di rappresentanza degli studenti a livello nazionale.



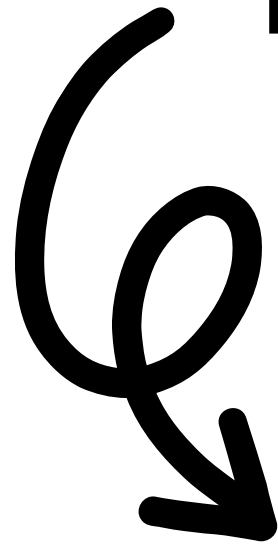


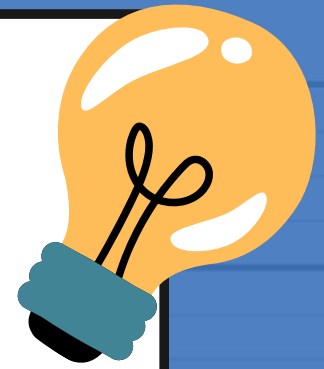
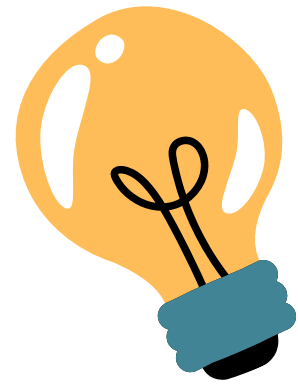
MA...

per confrontarsi bisogna ascoltare,
leggere, studiare, conoscere,

SOLO COSÌ

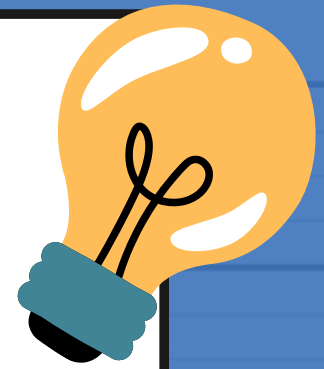
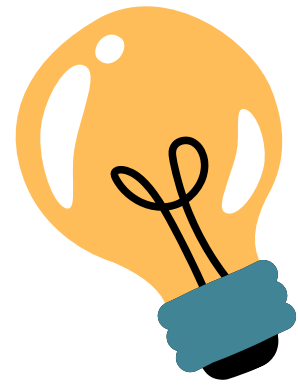
si arriva al dialogo e al confronto,
rispettando le regole della
comunicazione **NON OSTILE.**





LE REGOLE DELLA COMUNAZIONE NON OSTILE

- 1 SI È CIÒ CHE SI COMUNICA**
(le parole che scelgo raccontano la persona che sono : mi rappresentano)
- 2 LE PAROLE DANNO FORMA AL PENSIERO**
(mi prendo tutto il tempo necessario per esprimere al meglio quello che penso)
- 3 PRIMA DI PARLARE BISOGNA ASCOLTARE**
(nessuno ha sempre ragione, ascolto con onestà e apertura)
- 4 LE PAROLE SONO UN PONTE**
(scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri)
- 5 LE PAROLE HANNO CONSEGUENZE**
(so che ogni mia parola può avere conseguenze piccole o grandi)



LE REGOLE DELLA COMUNAZIONE NON OSTILE

- 6** **CONDIVIDERE È UNA RESPONSABILITÀ**
(condivido testi, immagini, solo se letti, valutati e compresi)
- 7** **LE IDEE SI POSSONO DISCUTERE, LE PERSONE SI RISPETTANO**
(non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare)
- 8** **GLI INSULTI NON SONO ARGOMENTI**
(non accetto insulti e aggressività nemmeno a favore della mia tesi)
- 9** **VIRTUALE È REALE**
(dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona)
- 10** **ANCHE IL SILENZIO COMUNICA**
(quando la scelta migliore è tacere, taccio)

GRAZIE

PER

L'ATTENZIONE

